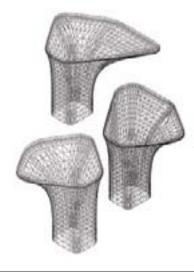


stata inaugurata lo scorso luglio alla presenza di re Alberto II e della regina Paola del Belgio. Porta la firma di Przemyslaw 'Mac' Stopa, creativo architetto-designer-grafico polacco alla guida dello studio Massive Design, specializzato nella progettazione di architettura d'interni e di design.

Ha già ottenuto il *Best of Year Honoree Award*2013 nella categoria *Public Space* del *magazine*newyorkese *Interior Design* e l'*Interiors Award* nella
categoria sportiva del magazine *Contract* in
occasione del 35° *Interiors Award Breakfust* 2014 a
New York. Ma qual è la cifra della Ghelamco Arena
forme e funzioni in modo sperimen
innovativo, in grado di animare e di
caratterizzandolo, un edificio sporti
vetro, di nuova costruzione, con un
punteggiato di pilastri metallici, pro
accoglienza di 20.000 tifosi seduti.

di Gand, voluta dalla società di *real estate* Ghelamco NV attiva nel settore terziario, residenziale, *retail* e guidata da Paul Gheysens, che è anche sponsor della squadra di calcio locale K.A.A. Gand?

A ben vedere, è proprio la grande forza espressiva e l'alto livello qualitativo degli spazi interni che mixano materiali, tecnologie produttive, forme e funzioni in modo sperimentale e innovativo, in grado di animare e di nobilitare, caratterizzandolo, un edificio sportivo di cemento e vetro, di nuova costruzione, con uno scheletro punteggiato di pilastri metallici, pronto all' accoglienza di 20.000 tifosi seduti.



Sopra, una vista centrale della lobby, dall'ingresso. Si nota la riflessione sul pavimento in ceramica levigata lucida (**Imola Ceramica**) delle geometrie organiche messe a punto da Mac Stopa per rivestire pilastri e controsoffitto. Sulla destra, il blocco degli ascensori.

Il percorso della scala mobile verso il primo piano.

Veduta notturna esterna dello stadio, un edificio in cemento e vetro segnato da grandi aperture rettangolari.

Nella pagina a fianco, rappresentazione grafica del modello in 3D di rivestimento dei pilastri con il Gypart prodotto da **Gyproc**.







L'area degli spogliatoi e quella delle docce per i giocatori, con al centro la mega vasca **Jacuzzi.**

Nel disegno: pianta della copertura con il layout compositivo dei pannelli in Solo di **Ecophon**.



per i giocatori. Fino al progetto illuminotecnico e

degli arredi e al *graphic design* di ogni zona. Tutto

costruito in tempi record: meno di due mesi e

Considerato il talento di Mac Stopa nel plasmare lo spazio con un approccio scenografico e non convenzionale, partendo da una formazione rigorosamente razionalista (si è laureato alla Technology's School of Architecture dell'Università di Cracovia) il goal era scontato. Una 'partita vinta' anche quando ha partecipato agli eventi organizzati da INTERNI per la Milan Design Week, edizioni 2013 e 2012, rispettivamente Interni Hybrid Architecture & Design e Interni Legacy. Nella fattispecie gli era stato chiesto di mettere a punto una serie di soluzioni progettuali di facile messa in opera, capaci di massimizzare l'assorbimento acustico, intervenendo su precise aree: ingresso principale e biglietteria; lounge e ristorante al primo livello; corridoio di circolazione principale al secondo anello, sotto il quale si sviluppano diversi punti di ristoro; spogliatoi e spa-centro benessere



Viste d'insieme e di dettaglio delle gallerie distributive sotto gli spalti, caratterizzate da una serie di punti di ristoro chiusi con saracinesche. Mac Stopa si è occupato di tutto il progetto d'interior fino al disegno grafico.

La copertura connotata da oltre 10.000 moduli pentagonali appositamente disegnati e realizzati in Solo, un materiale soft in lana di vetro con grandi proprietà di fonoassorbenza, prodotto da **Ecophon** (gruppo Saint-Gobain).

mezzo. Come di consueto, fonte di ispirazione del suo vocabolario linguistico, sono stati la geometria organica, il colore, gli effetti tridimensionali, un'illuminazione che si integra nell' architettura, sposando le istanze più aggiornate in termini di efficienza energetica. Mac Stopa ha rivestito tutti i pilastri della *lobby* d'ingresso con pannelli bianchi restituiti a una conformazione scultorea, grazie all'utilizzo di uno speciale materiale in gesso e acrilico denominato Gypart e prodotto da Gyproc, modellato secondo una trama fluida e sinuosa fino al controsoffitto. A queste superfici wbite e lucide, ha poi affiancato in copertura oltre 10.000 moduli opachi realizzati in Solo, un materiale soft in lana di vetro trattata, con grandi proprietà di fonoassorbenza, prodotto da Ecophon (gruppo Saint-Gobain). "Sono partito dalla forma rettangolare standard di 120 x 240 cm con cui è proposto questo elemento prefabbricato" ha spiegato "e l'ho tagliato appositamente secondo un layout pentagonale in grado di ottimizzarne gli scarti, ma anche di evocare l'immagine delle classiche porzioni che formano, una volta cucite tra loro, la grafica in 3D di un pallone da calcio".

Quello stesso elemento di riferimento elettivo che ritorna, come filo conduttore, nel corredo iconografico di tutta l'opera: dal bancone del bar al secondo livello alle pareti *cartoon* che segnano i percorsi. Insieme alle linee di LED (Philips) mutevoli cromaticamente, che s'insinuano nel controsoffitto, accendendo l'istituzionale 'cielo' di colore blu della squadra del Gand.